

di DAVIDE SCAGLIONE

## SANT'AGOSTINO La Procura indaga per accertare danni e responsabilità Discarica, dopo l'incendio il sequestro

I MILITARI del Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale Carabinieri di Cosenza, coadiuvati dalla Stazione di Cosenza, hanno sequestrato l'area della vecchia discarica di Sant'Agostino, nel Comune di Rende. Il sito è stato interessato, il 19 e 20 giugno scorsi, da un vasto incendio su una superficie di circa 42 ettari all'interno della quale ricadono le località Cozzo Difesa e Sant'Agostino.

L'indagine è condotta dal pm Emanuela Greco e coordinata dal procuratore capo Mario Spagnuolo e dal procuratore aggiunto Marisa Manzini. Il sequestro, riferiscono gli investigatori, si è reso necessario per accertare le modalità

di gestione e post-gestione eventuali responsabilità e per permettere all'Arpacal di procedere all'accertamento delle fonti di inquinamento primarie e secondarie. I carabinieri forestali hanno acquisito al Comune di Rende tutta la documentazione relativa alle due discariche dismesse che ora è all'esame degli investigatori e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. All'indomani dell'incendio divampato sulle colline di Sant'Agostino il sindaco Marcello Manna aveva annunciato la volontà di presentare



Carabinieri impegnati a sequestrare l'area

una denuncia contro ignoti al fine di poter individuare i responsabili del rogo che ha interessato una vasta area tra il territorio rendese e Castrolibero. La vecchia discarica era una

sorta di vallone che, negli anni, è stato riempito dai rifiuti, scaricati dall'alto della collina di Sant'Agostino. Successivamente, a seguito dell'istituzione dell'Ufficio del commissario

per l'emergenza rifiuti, quest'ultimo ne aveva disposto l'immediata chiusura e la conseguente messa in sicurezza. Si è proceduto così alla redazione del progetto della nuova discarica, adiacente alla vecchia, che diveniva di competenza della Regione. La consegna della nuova discarica (provvista di manto di impermeabilizzazione e la canalizzazione delle acque, che tuttavia sarebbero però andate parzialmente distrutte) con l'immissione in possesso della Regione è avvenuta nel 2003 e da allora, nonostante i lavori

non fossero ultimati e collaudati, si è riscontrato un costante transito di automezzi pesanti ed un continuo stoccaggio di pattumiera. A Rende l'ex discarica di Sant'Agostino spicca per grandezza e ha raccolto i rifiuti indifferenziati della città per decenni. Ad oggi il sito non è stato ancora bonificato e ci sarebbero falle anche nella messa in sicurezza dell'area, i cittadini infatti negli anni hanno frequentemente segnalato la presenza di greggi di ovini che pascolano nel perimetro della discarica. I fumi sprigionati dall'incendio dei giorni scorsi sono solo l'ultimo motivo d'allarme per i residenti della zona che da tempo chiedono a gran voce la bonifica del sito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA